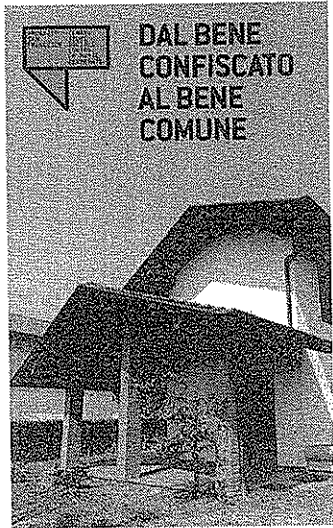


Progetto San Francesco. Dal 23 gennaio i lavori alla villetta confiscata

Al via, a Cermenate, il cantiere antimafia



Apre, a Cermenate, il cantiere antimafia. Il 23 gennaio prenderanno il via i lavori di recupero della villetta tolta ai boss e oggi sede del Centro Studi Sociali Contro le Mafie Progetto San Francesco. «Si tratterà del primo cantiere in Italia - ci spiega Alessandro De Lisi, responsabile del Progetto san Francesco - che vedrà imprenditori, artigiani e istituzioni uniti per recuperare un bene confiscato alla 'ndrangheta, senza alcun contributo pubblico. Un segnale importante in un momento di crisi come l'attuale a confermare la volontà di ripartire insieme. La villetta di Cermenate sarà simbolo di legalità, testimonianza di come sia possibile restituire alla cittadinanza quanto impropriamente acquisito dalla criminalità». **Che tipo di lavori verranno effettuati?** «I lavori consisteranno nel recupero di tutto il pianterreno, con l'accesso ai disabili e la realizzazione di un'aula formativa. Il primo piano sarà sistemato per essere destinato ad uffici e alle associazioni

di Cermenate, che qui avranno la loro sede. Grazie all'accordo tra il Comune di Cermenate e il Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco la villetta, assegnata a Jus Vitae di padre Garau e sede del Progetto antimafia, sarà infatti la casa delle associazioni del territorio, oltre ad essere il luogo dove formare e strutturare un nuovo modello sociale di coesione e responsabilità». Per questa prima fase di ristrutturazione è prevista una spesa di **cinquantamila euro**, tutto a carico dei sostenitori del Progetto San Francesco, come Italcementi Group, Banca Etica, della Cisl e dell'Ance di Como e di Cna di Como, mentre, come è detto, non è previsto nessun finanziamento pubblico. Le federazioni sindacali della Cisl, fondatrici e sostenitrici del Progetto San Francesco (la Filca, la Fiba con la Fim, Slp, Fai, Femca, l'Anteas con il Siulp) animeranno il Centro Studi di Cermenate attraverso incontri e iniziative aperte per il mondo del lavoro e per il territorio contro le

mafie e contro le fragilità che la crisi può offrire "di sponda" agli interessi dei clan. Durante il periodo dei lavori saranno numerosi gli appuntamenti pubblici organizzati dal Progetto San Francesco, in accordo con i partner. «Tre gli appuntamenti che organizzeremo a partire dal mese di marzo - conclude De Lisi -: la presentazione del libro "Il contagio", la promozione di un appuntamento pubblico dedicato all'ingresso delle mafie nel nostro territorio attraverso le slot machine e un incontro dedicato al credito sociale alle imprese e alle famiglie».

La seconda fase dei lavori in che cosa consisterà? «La fase successiva prevede il recupero integrale del giardino e del sottotetto. A tale proposito vorrei lanciare un appello agli imprenditori, agli artigiani e alle famiglie comasche perché contribuiscano a queste opere. Vorrei che il giardino diventi un "Giardino della pace" dedicato alla figura di S.Francesco».